



*Ministero dell' Ambiente  
e della Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO  
AMBIENTALE – VIA E VAS

IL PRESIDENTE

*Destinatari in allegato*

**OGGETTO: [ID\_VIP 11201] Istruttoria VIA - Modifica della banchina demaniale, per la ricezione via mare di cemento sfuso - Nuovo terminal per importazione e stoccaggio nell'area del petrolchimico di Porto Marghera – Proponente Società General Sistem s.r.l.**

**Richiesta di integrazioni ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.**

**1) Analisi delle alternative**

Il Proponente deve approfondire l'analisi delle alternative (compresa anche la così detta alternativa 0) soprattutto con riferimento ai possibili e differenti effetti sulle componenti ambientali.

**2) Effetti cumulativi**

Il Proponente deve approfondire l'analisi dei possibili effetti cumulativi su tutte le componenti ambientali avuto riguardo non solo ad altre opere in corso di realizzazione o programmate, ma anche alle opere già realizzate e in esercizio inerenti alla Fase 1.

**3) Tematica Atmosfera**

Impatti in fase di cantiere

Il Proponente dovrà integrare la documentazione presentata:

- a) con la stima degli impatti in fase di cantiere, associata alle polveri, con l'utilizzo di idonei modelli di dispersione degli inquinanti, in particolare riportare i dati utilizzati per la stima ovvero i dati meteo-diffusivi del territorio e dati di tutte le emissioni di polveri e dei gas di scarico associate alle varie fasi di lavorazione delle attività di cantiere e alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico; la valutazione degli impatti dovrà essere riferita a tutta l'area di interesse con l'individuazione dei principali recettori sensibili presenti in prossimità dell'area di cantiere; la stima dovrà fornire il confronto con i limiti normativi regolamentati dal D. Lgs n. 155/2010;
- b) con la stima degli impatti indotti dal traffico terrestre, attraverso l'utilizzo di un modello di dispersione in atmosfera, specificando il numero dei mezzi di cantiere e loro percorsi, e navale, se previsto, associato alle attività di cantiere; la valutazione degli impatti dovrà essere riferita all'area di interesse con l'individuazione dei principali recettori sensibili presenti in prossimità delle aree di cantiere; la stima dovrà fornire il confronto con i limiti normativi regolamentati dal D. Lgs n. 155/2010.

Impatti in fase di esercizio

- c) Il Proponente, per la stima degli impatti in fase di esercizio, deve produrre uno studio modellistico, attraverso l'utilizzo di un modello di dispersione in atmosfera, che tenga conto del traffico veicolare e navale indotto e delle varie fasi di lavorazione dell'esercizio dell'impianto, quantificando le relative emissioni; tale analisi dovrà essere corredata da una cartografia tematica in scala adeguata che

individui le aree ed i principali recettori sensibili; la stima dovrà fornire il confronto con i limiti normativi regolamentati dal D. Lgs n. 155/2010.

#### Mitigazioni e compensazioni

- d) Il Proponente, sulla base degli approfondimenti richiesti per la fase di cantiere e di esercizio (vedasi sopra rilevate criticità), deve individuare specifiche tipologie di interventi di mitigazioni da intraprendere per ridurre l'impatto.

#### **4) Tematica Rumore**

##### Inquadramento sintetico della tematica

Vista la mancata trattazione della valutazione previsionale di impatto acustico per la fase di cantierizzazione e dismissione, il Proponente deve:

- a) integrare la documentazione fornita includendo le informazioni relative all'attività dei mezzi di cantiere adibiti al trasporto dei materiali, agli orari di lavoro, ai tempi di lavoro, ai livelli previsti e al confronto con i limiti normativi;
- b) produrre uno studio di impatto per la tematica vibrazioni, indagando gli impatti ascrivibili alle vibrazioni indotte dai macchinari e mezzi di cantiere impiegati nelle lavorazioni e nel trasporto e movimentazione dei materiali.

#### **5) Tematica Inquinamento luminoso**

Il Proponente deve fornire le specifiche tecniche degli impianti da utilizzare nell'area di studio, considerando le specifiche previste dall'Allegato C della legge regionale 27 giugno 1997, n° 22, "Norme per la prevenzione dell'inquinamento luminoso".

#### **6) Tematica Popolazione e salute umana**

Il Proponente deve:

- a) approfondire e completare la caratterizzazione dello stato di salute ante operam della popolazione effettivamente interessata dalla realizzazione dell'opera in esame, costituita dalla popolazione del comune di Venezia, fornendo tutti i dati a disposizione relativi alla morbilità generale e per cause specifiche (insorgenza di malattia/ricoveri per malattia) e alla mortalità generale e per cause specifiche, con particolare riguardo per le malattie del sistema respiratorio, delle malattie sistema cardiovascolare, e delle neoplasie, anche in considerazione delle caratteristiche dell'area coinvolta e del Progetto in esame. Tutti i dati utilizzati devono essere il più recenti possibile e comunque relativi all'ultimo quinquennio disponibile. Qualora ciò non fosse possibile, il Proponente dovrà indicare nel dettaglio le motivazioni che gli hanno impedito di ottemperare a tale richiesta di integrazioni;
- b) in relazione alla fase di cantiere, effettuare la valutazione degli impatti cumulativi derivanti dal passaggio sulla viabilità ordinaria al di fuori dell'area industriale dei mezzi di cantiere transitanti da e per l'area di progetto, in relazione alle tematiche maggiormente correlate con la salute umana, in questo caso rappresentate da Atmosfera e Rumore. La valutazione dovrà essere effettuata in riferimento ai ricettori abitativi e sensibili eventualmente presenti lungo detta viabilità, che devono pertanto essere puntualmente censiti, tenendo conto delle risultanze della caratterizzazione del profilo di salute della popolazione effettivamente interessata dalla realizzazione dell'impianto, ossia la popolazione appartenente al Comune di Venezia. I dati devono essere presentati chiaramente, senza effettuare rimandi ad altri paragrafi dello SIA né ad altri elaborati progettuali, in forma tabellare, e con una esposizione chiara e coerente con la tematica in oggetto, verificando la compatibilità delle conseguenze dirette ed indirette (sia in positivo che in negativo) della costruzione dell'opera e del suo esercizio con gli standard e i criteri per la prevenzione dei rischi riguardante la salute umana nel breve, medio e lungo periodo.

## 7) Tematica Acque superficiali

Il Proponente deve integrare l'analisi dello stato attuale delle acque superficiali con le seguenti informazioni.

- a) Caratterizzazione delle risorse idriche presenti nell'area di progetto, in modo che sia possibile valutare l'impatto dei consumi di cantiere sulle risorse stesse.
- b) Valutazione della compatibilità dell'intervento con le Norme tecniche di attuazione N.T.A. del P.G.R.A. Tale valutazione, che deve essere basata su quanto riportato all'articolo 14 delle N.T.A., deve indicare se il proponente sia tenuto ad eseguire studi aggiuntivi (quali gli studi di compatibilità idraulica) o se sia tenuto a seguire vincoli di tipo dimensionale (quali la collocazione delle opere a una quota di sicurezza idraulica).

Il Proponente deve integrare l'analisi della compatibilità dell'opera con le seguenti informazioni:

- c) Bilancio idrico di cantiere che indichi i quantitativi di risorsa idrica necessari per i lavori e le fonti di approvvigionamento. Le fonti di approvvigionamento devono essere state opportunamente caratterizzate, così come richiesto dalla richiesta d'integrazione per lo scenario di base. In questo modo è possibile verificare l'impatto dei consumi di cantiere sulle risorse idriche disponibili.
- d) Dimensionamento della rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche di seconda pioggia. Tale dimensionamento deve considerare il principio di invarianza idraulica, così come richiesto dalle norme e dalle linee guida locali (quali le Linee Guida per la valutazione di compatibilità idraulica del Commissario Delegato per l'emergenza concernente gli eccezionali eventi meteorologici del 26 settembre 2007 che hanno colpito parte del territorio della Regione Veneto). Qualora il proponente scegliesse di non considerare tale principio, è importante che lo stesso ne espliciti chiaramente il motivo.
- e) Chiarimento riguardante l'effettiva possibilità di recapitare le acque di prima pioggia nella rete di fognatura nera. Tale rete sembra non essere al momento disponibili, come indicato dalla regione Veneto nella nota di richiesta integrazioni acquisita con prot. n. MASE\_2024-0177370.

## 8) Tematica Acque marino-costiere

Il Proponente deve:

### Acque marino - costiere

- a) fornire la valutazione della caratterizzazione dello Stato Ecologico attraverso lo studio degli elementi biologici (composizione e abbondanza) supportati dalle caratteristiche fisico-chimiche della colonna d'acqua e dalle caratteristiche idromorfologiche.

### Componenti biotiche e abiotiche sulle matrici: praterie a fanerogame marine, fitoplancton, macrozoobenthos, acqua (parametri chimici e chimico fisici)

- b) integrare con dati più aggiornati il *set* di dati utilizzati relativi agli EQB (2017-2019). Poiché da questi dati il corpo idrico di interesse risulta classificato in stato ecologico sufficiente/scarso, è necessario che si valuti, attraverso l'utilizzo di dati più aggiornati, se l'ecosistema lagunare oggetto di indagine abbia subito o meno ulteriori modifiche e, in caso, come agire al meglio quando si realizzerà l'adeguamento della banchina;
- c) integrare i dati analitici relativi all'area interessata dall'intervento, sui parametri microbiologici (*E. coli*, Enterococchi intestinali e clostridi solfito-riduttori) e sulla presenza della microalga *Ostreopsis cf. ovata* che valuta l'andamento delle fioriture e il possibile danno all'ambiente marino bentonico;
- d) verificare l'origine dei dati 2017-2019, la disponibilità di dati monitoraggio sensu WFD relativi agli anni successivi (triennio successivo, 2020-2022);

- e) a valle di un controllo e monitoraggio degli elementi di qualità biologica, redigere un piano di eventuali misure da effettuare qualora risultasse compromessa/variata la qualità ecologica dell'area interessata dal progetto;
- f) aggiornare gli indici MaQI e M-AMBI, presentati limitatamente ai trienni di monitoraggio 2010-2012 (dati 2011), 2014-2016 (dati 2015) e 2017-2019 (dati 2018), avendo cura che da fine 2023 sono disponibili le risultanze aggiornate al triennio 2020-2022 (dati 2021), da integrare nel documento a completamento dell'informazione fornita dai precedenti cicli di monitoraggio;
- g) fornire i dati sulla presenza di sostanze inquinanti, da rilevare nelle acque, nei sedimenti o nel biota, indicate come "prioritarie" e "pericolose prioritarie" sulla base dei relativi Standard di Qualità Ambientale (SQA).

#### Idrodinamica lagunare

- h) all'interno del par. 6.3 "*viene analizzata la componente ambiente idrico, intesa nell'accezione delle acque superficiali, sia interne che lagunari, con particolare riguardo agli aspetti connessi con gli interventi in oggetto e le relative possibili interferenze sull'idrodinamica lagunare*" descrivere, anche sinteticamente, le caratteristiche idrodinamiche del sito di progetto o, comunque, dell'area dove sono attesi i maggiori impatti nelle fasi di cantiere ed esercizio, anche al fine di caratterizzarne l'evoluzione nello spazio e nel tempo per indirizzare le strategie di monitoraggio contenute nel PMA.

#### Analisi della compatibilità dell'opera

- i) riportare anche all'interno del par. 7.4.2.1 le tempistiche che caratterizzano le fasi progettuali relativamente al dragaggio del canale industriale (fase 1) e della rimozione della scarpata (fase 2), in particolare, fornendo indicazioni in grado di chiarire efficacemente se la fase 1 sia già stata attuata, in corso di realizzazione o da attuare.
- j) riportare correttamente il traffico navale anche all'interno del par. 7.4.2.4 e valutare, anche in base al citato studio "*Channeling the Green Deal for Venice*", il reale effetto prodotto dal traffico navale previsto;
- k) analizzare il rischio connesso alla possibilità che possa verificarsi un allagamento da mare, con potenziale dispersione di inquinanti per dilavamento delle superfici aziendali in grado di contaminare il corpo idrico lagunare (polveri cementizie, carburanti, lubrificanti, ecc.), al fine di valutare eventuali misure di mitigazione.

#### Mitigazioni e compensazioni

- l) in aggiunta alla posa localizzata di panne, analizzare e prevedere azioni di mitigazione alternative (ad esempio operare in condizioni di marea idonee per limitare la propagazione del *plume*) qualora l'utilizzo di strutture anti-torbidità non sia possibile o efficace a causa dell'azione idrodinamica indotta dalle navi in transito nel canale Malamocco-Marghera.

### **9) Tematica Geologia & Acque sotterranee**

Il Proponente deve analizzare, nell'ottica di una corretta pratica di esecuzione lavori, le seguenti operazioni:

- a) Per le miscele cementizie da utilizzare per la posa in opera delle fondazioni e dei tiranti considerare i seguenti fattori:
  - compatibilità chimica dei materiali utilizzati con la composizione chimica, gli elevati valori di salinità e gli inquinanti presenti nelle acque sotterranee;
  - per il cemento utilizzato per la composizione della miscela, oltre a soddisfare i requisiti previsti dalle normative vigenti, specificare la composizione chimica, tipo e finezza oltre a eseguire una serie di prove di qualificazione.

- b) nelle attività di scavo allo scopo di operare in maggiore sicurezza, vista la presenza di acquiferi superficiali e la concreta possibilità di una loro intercettazione, predisporre idonee misure di messa in sicurezza (trincee, drenaggi, aggottamenti, ecc.), nonché un'accurata gestione delle acque emunte ai fini di un loro corretto smaltimento;
- c) dotare i manufatti in metallo (tiranti, barre Mcalloy, ecc.) immorsati nel terreno e/o posti a contatto con le acque sotterranee, di protezione catodica per minimizzare fenomeni di corrosione.

## **10) Tematica Suolo e sottosuolo**

Il Proponente deve:

- a) approfondire la documentazione relativa alla realizzazione dell'edificio ad uso ufficio e della viabilità interna fornendo una cartografia nella quale siano rappresentate in maniera quanto più possibile realistica la disposizione delle infrastrutture;
- b) prevedere interventi di mitigazione e compensazione della impermeabilizzazione che il terreno subirà, disponendo ai margini della viabilità e/o nel perimetro o in prossimità dell'edificio adibito a uso ufficio, di filari arbustivi o arborei, coerenti con le specie autoctone e climaticamente compatibili.

## **11) Tematica Biodiversità**

Il Proponente deve:

- a) individuare e descrivere, con adeguato dettaglio, l'ambito territoriale in cui si prevede possano manifestarsi effetti sull'ambiente in tutte le fasi dell'opera, definendo ampiezza e localizzazione dell'area di sito (ovvero quella direttamente interferita dagli interventi in progetto e un significativo intorno di ampiezza tale da poter comprendere i fenomeni in corso o previsti) e dell'area vasta (ovvero l'area nella quale si prevede si esauriscono gli effetti significativi, diretti o indiretti, dell'opera). Area di sito e area vasta devono, inoltre, essere le stesse per tutte le valutazioni previste dallo Studio di Impatto Ambientale, nell'ambito della stessa tematica ambientale;
- b) indicare la distanza delle aree di progetto dai siti della Rete Natura 2000 individuati e verificare l'eventuale interferenza con aree protette diverse da quelle della Rete Natura 2000;
- c) sebbene la banchina sia collocata in un contesto ambientale già fortemente antropizzato, approfondire l'analisi dello scenario di base, fornendo una descrizione dell'area di sito e dell'area vasta, così come previsto dalle "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale" (Linee Guida SNPA 28-2020). Si raccomanda, a tal fine, di verificare la disponibilità di dati più aggiornati rispetto a quelli utilizzati nel SIA;
- d) riguardo ai potenziali impatti cumulativi per la componente biodiversità, al fine di verificare la compatibilità dell'opera e di definire specifiche misure di mitigazione, individuare tutti i potenziali fattori di perturbazione, diretti o indiretti, che potranno essere generati in fase di cantiere e di esercizio sulle specie e sugli habitat potenzialmente presenti nell'area di progetto, valutando la significatività dell'impatto. Tale valutazione deve comprendere anche l'analisi degli effetti dovuti alle attività di dragaggio, all'aumento del traffico navale e su strada durante l'esercizio dell'opera, nonché la potenziale introduzione e diffusione di specie aliene in ambiente lagunare. È opportuno, inoltre, analizzare gli impatti cumulativi in riferimento a opere esistenti e/o approvate;
- e) individuare le misure di mitigazione per le specie e gli habitat potenzialmente interferiti dalle attività progettuali, sia in fase di cantiere che di esercizio, a seguito di una approfondita valutazione dei potenziali impatti, motivando le scelte.

## **12) Progetto di monitoraggio ambientale**

### Tematica Atmosfera

Il Proponente deve integrare il piano di monitoraggio:

- a) con gli approfondimenti richiesti per le stime degli impatti in fase di cantiere e di esercizio, da prendere in considerazione nella scelta dei punti di campionamento relativamente a tutte le fasi di monitoraggio (AO, CO e PO); in particolare prevedere il monitoraggio anche per la fase ante operam; la scelta dei punti di monitoraggio e degli inquinanti dovrà essere effettuata con ARPA territorialmente competente con la finalità di poter confrontare i risultati dei monitoraggi nelle diverse fasi AO, CO e PO;
- b) prevedendo per le fasi AO, CO e PO quattro campagne stagionali di 15 giorni con la stessa frequenza trimestrale oppure due campagne di 4 settimane ciascuna; la frequenza del monitoraggio dovrà essere strettamente correlate con il cronoprogramma dei lavori ed alle fasi di lavorazione potenzialmente più impattanti; inoltre, riportare nel Piano di monitoraggio oltre la frequenza media trimestrale anche le valutazioni su concentrazioni medie orarie e giornaliere per le tre fasi di monitoraggio (AO, CO, PO).

#### Tematica Rumore

- c) il Proponente dovrà riproporre il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) secondo le "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D. Lgs. n. 152/2006; D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.ii);
- d) il Piano di monitoraggio dovrà prevedere una indicazione dei punti di monitoraggio, in particolare, il monitoraggio dovrà tener conto dell'impatto del rumore e delle vibrazioni presso i ricettori alle fasi di cantiere per la realizzazione delle opere, individuando le fasi più impattanti durante le quali eseguire i rilievi fonometrici e vibrazionali, i punti di misura, la durata e le modalità di rilievo e le azioni da realizzare in caso di superamento dei valori limite di legge. Le verifiche acustiche dovranno essere effettuate per garantire il rispetto dei valori limite e/o delle soglie stabilite dalla legge regionale e dalle prescrizioni indicate dal comune al momento del rilascio dell'autorizzazione alle attività di cantiere. Inoltre, dovranno essere registrati i parametri necessari per valutare il rispetto dei vincoli autorizzativi, inclusi eventuali requisiti specificati nelle deroghe comunali, come gli intervalli orari consentiti per le attività di cantiere. In fase di entrata in esercizio dovrà essere effettuata anche la valutazione strumentale dell'impatto acustico nei confronti dei ricettori più esposti. Per le misurazioni, sarà necessario anche verificare la presenza di rumori con componenti tonali o a bassa frequenza e impulsive, e dovrà essere inoltre indicata l'incertezza di misura riscontrata ai sensi delle norme di "buona tecnica" UNI TR 11326-1:2009 e UNI TS 11326-2:2015, necessaria al confronto con i valori limite;
- e) per quanto riguarda le verifiche vibrazionali, in mancanza di una normativa nazionale specifica che definisca metodi, indici e limiti relativi al fenomeno, si può fare riferimento alla norma tecnica UNI 9614:2017 che stabilisce le modalità per misurare le vibrazioni trasmesse agli edifici da sorgenti interne o esterne e fornisce i criteri per valutare il disturbo percepito dalle persone all'interno degli edifici stessi, confrontando i risultati ottenuti con i limiti stabiliti dalla norma stessa;
- f) per confrontare i risultati con i limiti normativi, è necessario esprimere i valori in  $m/s^2$ ;
- g) il Piano di monitoraggio dovrà essere sviluppato secondo le seguenti fasi: Ante Operam, per la determinazione dello stato di zero e prima dell'avvio dei lavori di realizzazione delle opere; In Corso d'Opera, per il controllo delle alterazioni nelle componenti prodotte durante le attività di esercizio dei cantieri; Post Operam, per il controllo delle alterazioni nelle componenti prodotte durante (fasi di esercizio e di dismissione) dell'opera. Le indagini dovranno inoltre tenere conto della possibile presenza di ulteriori impianti nel frattempo già realizzati e/o in corso di realizzazione, situati nelle vicinanze dell'area di progetto.

#### Tematica Popolazione e salute umana

- h) Il Proponente deve, per la fase di corso d'opera, prevedere ulteriori punti di monitoraggio, sia per la rilevazione della qualità dell'aria sia per la rilevazione della qualità dell'ambiente acustico, anche lungo la viabilità ordinaria al di fuori dell'area industriale, che verrà interessata dalla percorrenza degli automezzi di cantiere, onde monitorare eventuali impatti cumulativi nei confronti di ricettori, abitativi e sensibili, possibilmente presenti lungo l'asse viario in questione.

### Tematica Acque superficiali

Il Proponente deve:

- i) fornire informazioni sulle acque allo scarico per verificare che non ci siano presenti sostanze persistenti e bioaccumulabili;

### Tematica Elementi della qualità biologica (macroalghe, fanerogame, comunità bentoniche e fauna ittica)

Il Proponente deve:

- j) il Proponente deve inserire gli elementi biologici (macroinvertebrati, macrofite, fitoplancton, fauna ittica) nel piano di monitoraggio, in tutte e le tre fasi;
- k) secondo quanto previsto da D. Lgs. n. 152/2006, D.M. 56/2009 e D.M. 260/2010, compreso i dati analitici relativi all'area interessata dall'intervento, sulla presenza della microalga *Ostreopsis cf. ovata* che valuta l'andamento delle fioriture e il possibile danno all'ambiente marino bentonico.

### Tematica Ambiente Idrico: Colonna d'acqua: Monitoraggio chimico-fisico delle acque e condizioni idrodinamiche. Risospensione dei sedimenti: Analisi torbidità

- l) contestualizzare il Piano di Monitoraggio in relazione al cronoprogramma delle opere e alle modalità operative di dragaggio (durata delle lavorazioni, cicli di lavorazione, modalità operative in funzione della caratterizzazione del sedimento, stima dell'estensione della *plume* in funzione della granulometria e dell'idrodinamismo);
- m) specificare che, oltre al fattore torbidità, può essere registrato anche il potenziale aumento di sostanze rilasciate in acqua dalla risospensione del sedimento cui possono essere adese, prevedendo il monitoraggio anche delle altre sostanze potenzialmente in grado di contaminare il corpo idrico lagunare;
- n) descrivere adeguatamente la tipologia di strumentazione che si intende utilizzare per eseguire le campagne di misura dei principali parametri chimico-fisici oggetto di monitoraggio, che fanno riferimento a temperatura, conducibilità, salinità, profondità, torbidità e ossigeno disciolto;
- o) analizzare l'opportunità di installare una o più stazioni fisse di misura in continuo della torbidità per la valutazione degli impatti generati dall'opera, tenendo presente che le reti di monitoraggio istituzionale, quali la rete per il monitoraggio dello stato ecologico (MOVECO) di ARPAV, la rete SAMANET e quella per il monitoraggio dello stato chimico (MODUS) del Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia (Ex Magistrato delle Acque-Venezia) possono presentare indisponibilità nei dati tali da non essere compatibili con le analisi e frequenze previste dal PMA. In tale caso, i dati dovranno essere raccolti e integrati da parte del Proponente;
- p) specificare ulteriormente a quali attività si faccia riferimento e includere i monitoraggi (i risultati dei monitoraggi eseguiti da APV MAS) tra i dati della tabella di riepilogo riportata nel par. 9.2.8 a pag. 55 (Tabella 5.13);
- q) specificare adeguatamente la metodologia che sarà adottata per caratterizzare la variabilità di fondo della torbidità in modo statisticamente robusto al fine di individuare la soglia di riferimento utilizzando i dati rilevati da ARPAV e Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia (Ex Magistrato delle Acque-Venezia), integrati con le campagne di misura previste dal Proponente (2 rilievi della torbidità in diverse condizioni di marea);
- r) precisare come sia stata individuata la soglia di torbidità, anche in relazione a possibili ricettori sensibili, né sono stati forniti riferimenti bibliografici a supporto all'interno del PMA;
- s) con riferimento alla Tabella 5.13 del par. 9.2.8, rimodulare le frequenze di campionamento in funzione della reale frequenza e disponibilità dei dati delle reti di monitoraggio Istituzionali a cui si vuole

- attingere. Inoltre, non è chiara quale trattazione statistica si intenda fare sui dati di torbidità per la fase AO;
- t) integrare i monitoraggi previsti dal PMA, riportati planimetricamente nell'immagine di pag. 54, "focalizzati prevalentemente sul Canale Sud" (pag. 50), prevedendo stazioni di monitoraggio lungo il canale Malamocco-Marghera;
  - u) non essendo state descritte le misure di mitigazione perimetrali eventualmente nel frattempo realizzate in ambito lagunare in base alle previsioni del Piano di Recupero Morfologico della Laguna di Venezia, predisporre una mappa con la loro localizzazione e perimetrazione, tenendo conto che le indagini di monitoraggio devono essere definite in funzione della localizzazione e delle tempistiche di realizzazione delle opere di mitigazione, quali le strutture di difesa dall'erosione previste in ambito lagunare, al fine di rendere il monitoraggio idoneo a verificarne la reale efficacia e a supportare l'individuazione di eventuali misure correttive;
  - v) chiarire con riferimento a pag. 56 ("i rilievi della torbidità da stazione fissa saranno impiegati per valutare eventuali impatti legati alle attività di arretramento della banchina") a quale stazione fissa si faccia riferimento;
  - w) integrare e approfondire la documentazione relativa al monitoraggio dell'ambiente idrico contenuta nel "Piano di Monitoraggio e Controllo" per tener conto di quanto sopra evidenziato.

#### Tematica geologia e acque sotterranee

- x) al fine di verificare eventuali impatti derivati dalle lavorazioni in oggetto, il Proponente deve programmare campagne di monitoraggio idrochimico e chimico-fisico delle acque sotterranee nei piezometri di monitoraggio presenti nel sito e al suo intorno, le cui modalità esecutive e tempistiche andranno concertate con i tecnici di ARPAV. In caso di anomalie dei valori di concentrazione rispetto ai rilievi pregressi, andranno predisposte idonee misure di messa in sicurezza di emergenza.

#### Tematica Suolo e sottosuolo

- y) il Proponente deve prevedere un piano di monitoraggio e controllo per la componente suolo e sottosuolo.

#### Tematica biodiversità

- z) prevedere attività di monitoraggio (nelle fasi ante operam, in corso d'opera e post operam) per la biodiversità sulla base dei risultati di una nuova analisi dei potenziali impatti, diretti, indiretti e cumulativi. Il monitoraggio deve essere mirato alla verifica degli impatti previsti, nonché alla valutazione dell'efficacia delle misure di mitigazione adottate, anche al fine di individuare eventuali azioni correttive.

### **13) Valutazione di Incidenza Ambientale**

Il Proponente deve:

- a) valutare e descrivere l'eventuale incidenza sui siti di interesse comunitario marino-costiere e redigere la VINCA, secondo le indicazioni rese dalle Linee Guida Ispra del 2019. La Vinca dovrà essere sottoscritta da un biologo/naturalista/dottore in scienze ambientali/agronomo/forestale.
- b) individuare l'area di influenza del progetto, considerando tutte le fasi dell'opera, le attività previste e le potenziali perturbazioni dirette e indirette;
- c) come previsto dalla Comunicazione della CE "Valutazione di piani e progetti in relazione ai siti Natura 2000 - Guida metodologica all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE" (C(2021) 6913 final) e dalle e delle Linee Guida Nazionali per la VINCA, al fine di escludere, oltre ogni ragionevole dubbio, possibili incidenze significative provocate dal progetto ai siti della rete Natura 2000, integrare le informazioni rese fornendo, per ciascun sito, una descrizione delle specie e degli habitat presenti ed un quadro esaustivo delle possibili interazioni dell'opera con le aree tutelate,



analizzando tutti gli elementi che potrebbero generare impatti, seppure indiretti, con esse. Le valutazioni devono in particolare essere riferite alle specifiche caratteristiche dei siti, alle specie ed agli habitat designati e agli obiettivi di conservazione sito-specifici. Devono, inoltre, comprendere anche l'eventuale presenza di impatti cumulativi dovuti ad altri piani o progetti completati, approvati ma non completati o proposti presenti nell'area di influenza dell'opera in esame. È necessario considerare, fra i diversi potenziali impatti che potrebbero essere generati dall'opera, anche quelli legati all'aumento del traffico navale nel canale Malamocco-Marghera, ubicato all'interno di due siti Natura 2000, dovuto al transito delle navi cementiere. In particolare, dovranno essere valutati eventuali fenomeni erosivi e di inquinamento delle acque per risospensione dei sedimenti e sversamenti accidentali dei materiali trasportati o di altri inquinanti;

- d) esplicitare chiaramente le conclusioni della fase di *Screening* per ciascuno dei siti sottoposti a VInCA. Nel caso in cui, attraverso l'analisi preliminare, non sia possibile dimostrare in modo certo che l'opera non provocherà incidenze significative negative, dirette o indirette, su uno o più siti Natura 2000 e sulla loro integrità, si dovrà procedere alla Valutazione Appropriata.

#### 14) Sicurezza e analisi di rischio

- a) prendere come riferimento l'aggiornamento del Piano di Emergenza Esterna del Sito industriale di Porto Marghera, così come approvato con Decreto del Prefetto di Venezia del 13 giugno 2023;
- b) analizzare e precisare se sussistono scenari, negli stabilimenti RIR adiacenti, con effetti all'esterno che possono interessare in qualche modo la banchina;
- c) aggiornare il riferimento normativo, con il decreto vigente D. Lgs. n. 105/2015 (con riferimento a pg. 125 del SIA, dove si legge: "Dai dati contenuti nell'inventario nazionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti ai sensi dell'art. 15 comma 4 del D. Lgs. n. 17.08.199 n. 334 e s.m.i. ...");
- d) riguardo alle dotazioni di Sicurezza, precisare se la banchina debba rispettare eventuali prescrizioni di sicurezza legate alla vicinanza di uno stabilimento RIR.

Si chiede infine di fornire riscontro alla nota di richiesta integrazioni della Regione Veneto acquisita con prot.n. MASE\_2024-0177370.

Il Proponente dovrà, altresì, fornire riscontro e le proprie controdeduzioni anche alle osservazioni e ai pareri qualora pubblicati sul portale (<https://va.mite.gov.it>) e alle eventuali richieste di integrazione del MiC.

Le integrazioni sopra richieste dovranno essere fornite entro 20 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

La trasmissione della documentazione integrativa dovrà avvenire alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, utilizzando esclusivamente il "Modulo trasmissione integrazioni di VIA" disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>".

Prima della scadenza del termine sopra indicato, qualora necessario, la Società proponente è tenuta a inoltrare alla Divisione V in indirizzo una richiesta motivata di proroga nel rispetto di quanto disposto dal D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Si precisa che, una volta concessa la proroga, il procedimento sarà considerato sospeso per integrazioni alla documentazione presentata e, nel caso in cui la Società proponente non trasmetta la documentazione integrativa rispondente ai punti sopra elencati entro il termine previsto ovvero entro il termine concesso dalla Divisione, la Commissione procederà all'archiviazione del procedimento.

La Direzione generale provvederà alla pubblicazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mase.gov.it>) della documentazione trasmessa. Del deposito della documentazione

integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione “in consultazione pubblica” ed informazione scritta agli Enti a cui è stata notificata la “Comunicazione procedibilità dell’istanza, Responsabile del procedimento, e pubblicazione documentazione”.

Si rimane in attesa di quanto sopra.

*Per il Presidente, giusta delega agli atti*

**Coordinatore Sottocommissione VIA  
Avv. Paola Brambilla**

(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell’art. 24 D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

## **Elenco indirizzi**

Alla società GENERAL SISTEM SRL  
[general.sistemsrl@legalmail.it](mailto:general.sistemsrl@legalmail.it)

e p.c. Al Ministero della cultura  
Direzione Generale Archeologia,  
Belle Arti e Paesaggio - Servizio V  
dg- abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Alla Regione Veneto  
Direzione Ambiente  
ambiente@pec.regione.veneto.it

Alla Città Metropolitana di Venezia  
protocollo@cittametropolitana.ve.it

Al Comune di Venezia Servizio  
Valutazione Sviluppo del Territorio  
ambiente@pec.comune.venezia.it

All'ARPA Veneto  
protocollo@pec.arpav.it

All'Autorità di Sistema Portuale del Mare  
Adriatico Settentrionale  
autoritaportuale.venezia@legalmail.it